

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 16,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 novembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantacinque.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Trattato di adesione all'Unione europea tra gli Stati membri e la Repubblica ceca, la Repubblica di Estonia, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Ungheria, la Repubblica di Malta, la Repubblica di Polonia, la Repubblica di Slovenia e la Repubblica slovacca (4292).

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

Avverte infine che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2 e 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LAURA CIMA, sottolineata la rilevanza storica e politica del processo di ampliamento dell'Unione europea, esprime preoccupazione per le crescenti difficoltà che contraddistinguono l'iter del progetto di costituzione europea. Nel ritenere, quindi, che l'approvazione del disegno di legge di ratifica in esame rappresenti un atto di grande responsabilità, dichiara il voto favorevole della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

RAMON MANTOVANI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di ratifica del Trattato di adesione all'Unione europea di dieci nuovi Stati, pur lamentando la logica mercantile sottesa al previsto ampliamento, atteso che non verrà consentita la libera circolazione delle persone al pari di quella delle merci.

CESARE RIZZI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di

ratifica in esame, sottolinea la necessità di un'attenta riflessione sugli opportuni correttivi da apportare ai meccanismi decisionali in ambito europeo, soprattutto in vista dell'ampliamento dell'Unione.

GIUSEPPE NARO, osservato che il rispetto dei criteri fissati per l'adesione all'Unione europea ha accelerato lo sviluppo democratico e l'apertura al libero mercato dei paesi interessati, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge in esame, che ratifica un trattato di rilevanza storica.

SERGIO MATTARELLA, giudicata di portata storica l'adesione all'Unione europea di dieci nuovi Stati, manifesta l'orientamento favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica in esame; espresse, altresì, particolari perplessità sul prospettato coinvolgimento della Russia nel processo di allargamento, invita il Governo ad attuare una politica coerente con una visione comunitaria — anziché intergovernativa — dell'Unione.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA osserva che l'adesione all'Unione europea di dieci nuovi Stati risponde ad una precisa politica di espansione europea che consentirà di creare condizioni stabili di pace, progresso e sviluppo, garantendo una maggiore tutela dei diritti umani e dando nuovo impulso agli scambi economici: dichiara pertanto, con convinzione, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

VALDO SPINI, rilevato il carattere epocale dell'adesione all'Unione europea di dieci nuovi Stati, sottolinea la necessità di definire con sollecitudine il testo della Costituzione europea, che non dovrebbe discostarsi da quello predisposto dalla Convenzione; nell'invitare, quindi, il ministro degli affari esteri a riferire alla Camera relativamente alle determinazioni

che saranno assunte dalla Conferenza intergovernativa, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica in esame.

ALBERTO MICHELINI, rilevato che l'adesione di dieci nuovi paesi non potrà che rafforzare il ruolo internazionale dell'Unione europea, determinando benefici effetti dal punto di vista sia politico sia economico, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di ratifica in esame.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, nel dichiarare con convinzione il voto favorevole dei deputati della componente politica UDEUR-Alleanza popolare del gruppo Misto sul disegno di legge di ratifica in esame, invita il Governo e le istituzioni parlamentari ad operare affinché si rafforzino la coesione ed il ruolo internazionale dell'Unione europea.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4292.

Seguito della discussione di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso i prescritti pareri.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge: Emendamento all'articolo 1 della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali (CCW) (4110).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LAURA CIMA dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di ratifica in esame.

GIOVANNI BIANCHI, osservato che l'atto internazionale in esame è opportunamente volto a limitare i deleteri effetti prodotti dall'uso delle mine sulla popolazione civile, segnatamente sui bambini, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica.

RAMON MANTOVANI, pur dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, sottolinea che l'emendamento alla Convenzione sulla limitazione dell'uso di armi convenzionali, di cui si propone la ratifica, si limita all'enunciazione di un principio sostanzialmente inapplicabile.

VALDO SPINI, nel dichiarare con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo sul disegno di legge di ratifica, sottolinea la particolare rilevanza dell'atto internazionale in discussione, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4110.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge: Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, nel settore delle infrastrutture e della cooperazione allo sviluppo con il governo della Repubblica bolivariana del Venezuela (4145).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIOVANNI BIANCHI, osservato che l'Accordo in esame è volto a favorire il superamento della grave crisi che sta interessando il Venezuela, dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4145.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge: Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici (4196).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LAURA CIMA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di ratifica in esame, sottolinea la particolare rilevanza del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici.

GIOVANNI BIANCHI, sottolineata la particolare rilevanza del Protocollo in esame, del quale richiama le finalità, dichiara voto favorevole sul disegno di legge di ratifica.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame, sottolinea che le tematiche connesse agli organismi geneticamente modificati dovrebbero essere affrontate senza indulgere in pregiudizi ideologici ma facendo riferimento esclusivamente alle risultanze della ricerca scientifica.

VALERIO CALZOLAIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica in esame; chiede inoltre al Governo chiarimenti relativamente agli adempimenti previsti dall'articolo 19 del Protocollo di Cartagena nonché alla sua entrata in vigore.

ERMETE REALACCI ritiene necessario attenersi alla massima cautela nella valutazione degli interessi che entrano in gioco in materia di organismi geneticamente modificati.

ALBERTO ARRIGHI, pur riconoscendo l'importanza della ricerca scientifica anche nel campo degli organismi geneticamente modificati, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalla sua applicazione nel settore dell'agricoltura.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4196.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 1461: Accordo con il governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la cooperazione scientifica e tecnologica (4210).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 4210.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 2035: Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica con il governo della Repubblica dell'Ecuador (4217).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4, ai

quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 4217.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge: Accordo con il governo della Repubblica dell'Angola in materia di promozione e protezione degli investimenti (4276).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 4276.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 2359: V Protocollo relativo all'assistenza economica, tecnica e finanziaria con il governo di Malta (4352).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GUSTAVO SELVA osserva che il Protocollo, di cui si propone la ratifica, rappresenta l'ultimo di una serie di accordi che hanno contribuito a favorire il previsto ingresso di Malta nell'Unione europea.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4352.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1281: Norme generali sull'azione amministrativa (approvato dal Senato) (3890 ed abbinate).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che la V Commissione ha espresso un nuovo parere in sostituzione del precedente, che è stato revocato.

Comunica quindi gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LORENZO ACQUARONE, nell'auspicare l'approvazione del disegno di legge in esame, giudica non condivisibili, in particolare, gli emendamenti volti a conferire efficacia agli atti amministrativi esclusivamente attraverso forme di pubblicazione generica, nonché l'emendamento 16.2 del Governo.

PIERLUIGI MANTINI, giudicato doveroso riconsiderare taluni aspetti della normativa che disciplina l'azione amministrativa, manifesta apprezzamento per le modifiche apportate, nel corso dell'*iter* in Commissione, al disegno di legge in esame.

ALDO PERROTTA, manifestata condivisione per la norma, che peraltro giudica singolare, recata alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 16 del disegno di legge, rileva che il testo in esame è stato significativamente migliorato dalla I Commissione, pur sottolineando che permane la questione connessa all'accesso agli atti nel caso di trattative private.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Iannuzzi 1.1, esprimendo altrimenti parere contrario.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Iannuzzi 1.1 e l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emenda-

mento 2.5 della Commissione ed invita al ritiro dei restanti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Marone 2.2, Iannuzzi 2.1 e Marone 2.3 e 2.4; approva, quindi, l'emendamento 2.5 della Commissione e l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, accetta l'emendamento 3.2 del Governo.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.2 del Governo e l'articolo 3, nel testo emendato.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, accetta l'articolo aggiuntivo 3.01 del Governo, purché riformulato.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo accetta la riformulazione proposta dal relatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo, 3.01 del Governo, nel testo riformulato, nonché l'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 5.2 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 5.2 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mascia 6.1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Mascia 6.1 e l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, accetta l'emendamento 7.9 del Governo ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 7.1 e 7.2 ed approva l'emendamento 7.3 del Governo, nonché l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 8.1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 8.1 ed approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento D'Alia 9.2, sul quale esprime altrimenti parere contrario, ed esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 9.1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento D'Alia 9.2 è stato ritirato dal presentatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 9.1 ed approva l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 10.3 e 10.4 della Commissione ed invita al ritiro dei restanti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento D'Alia 10.5 è stato ritirato dal presentatore.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, precisa le ragioni per le quali ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Detomas 10.1.

GIUSEPPE DETOMAS ritira i suoi emendamenti 10.1 e 10.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 10.3 e 10.4 della Commissione, nonché l'articolo 10, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 11.1, interamente pressivo dell'articolo 11.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 11 e l'articolo 12, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.12 della Commissione ed invita al ritiro degli identici emendamenti Marone 13.3 e Mascia 13.4, nonché degli emendamenti Marone 13.5, Iannuzzi 13.2, Marone 13.6 e 13.11 del Governo, sui quali esprime altrimenti parere contrario; esprime inoltre parere contrario sui restanti emendamenti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, nel concordare con il parere espresso dal relatore, insiste tuttavia per la votazione dell'emendamento 13.11 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Marone 13.3 e Mascia 13.4.

RICCARDO MARONE illustra le finalità del suo emendamento 13.5.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore*, rilevato che le norme recate dall'articolo 13 recepiscono un consolidato orientamento dottrinario, introducendo nell'ordinamento giuridico i cosiddetti atti recettizi a comunicazione individuale, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Marone 13.5.

RICCARDO MARONE ritira il suo emendamento 13.5.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 314 del 2003: Raccolta, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi (4493).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Violante n. 1, Castagnetti n. 2, Boccia n. 3 e Boato nn. 4 e 5.

FABRIZIO VIGNI illustra la questione pregiudiziale Violante n. 1, sottolineando, in particolare, l'assenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge; lamenta altresì il mancato rispetto delle competenze regionali in materia, costituzionalmente garantite.

ANTONIO MACCANICO illustra la questione pregiudiziale Castagnetti n. 2, stigmatizzando preliminarmente il modo in

cui l'Esecutivo ha affrontato la questione dello stoccaggio dei rifiuti radioattivi; lamentato, in particolare, che il provvedimento d'urgenza in discussione viola le prerogative costituzionali di regioni ed enti locali in tema di governo del territorio, esprime peraltro soddisfazione per il fatto che, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla VIII Commissione, è stato espunto il riferimento a Scanzano Jonico quale sede del deposito nazionale per lo smaltimento dei rifiuti.

NICHI VENDOLA manifesta netta contrarietà alle soluzioni individuate dal Governo in materia di raccolta, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi, che, lungi dal garantire la sicurezza dei cittadini, denotano l'intendimento di coprire l'attività di apparati industriali militari che possono operare in deroga alle norme che regolano la vita democratica e che tutelano i diritti dei cittadini.

ALFONSO PECORARO SCANIO, lamentato il carattere autoritario del provvedimento d'urgenza, il cui testo, peraltro, è stato opportunamente modificato presso la VIII Commissione a seguito della ferma azione di protesta della popolazione lucana, paventa il rischio che l'individuazione di un deposito nazionale per lo stoccaggio delle scorie radioattive sia propeudeutica ad un ritorno all'energia nucleare; invita pertanto l'Assemblea ad approvare le questioni pregiudiziali presentate.

ANTONIO POTENZA, nell'auspicare l'approvazione delle questioni pregiudiziali presentate, lamenta la superficialità che ha connotato l'operato del Governo nell'individuazione di un sito unico nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi.

DOMENICO PAPPATERRA dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulle questioni pregiudiziali presentate: pur manifestando, infatti, soddisfazione per la rinuncia ad individuare il comune di Scanzano Jonico

quale sede del sito nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, giudica errata la procedura seguita dal Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore*, richiama le significative modifiche apportate al decreto-legge in discussione nel corso dell'*iter* presso la VIII Commissione, ricordando, in particolare, che è stato espunto dal testo il riferimento al comune di Scanzano Jonico quale sede del sito unico nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi; sottolineata altresì l'urgenza di individuare un'adeguata collocazione di quest'ultimo, d'intesa con gli enti locali e sulla base di procedure scientificamente rigorose, manifesta la disponibilità a valutare con attenzione le ulteriori proposte emendative che saranno eventualmente presentate. Auspica infine la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si riserva di intervenire in replica.

DONATO PIGLIONICA, giudicata inopportuna l'adozione di un provvedimento d'urgenza per la localizzazione di un sito nazionale per lo stoccaggio di scorie nucleari, osserva che l'approccio dirigista del Governo rende ora difficile individuare un'equa soluzione ad una questione di indubbia rilevanza. Lamentato, altresì, l'atteggiamento inspiegabile dell'Esecutivo, dal quale sono scaturiti, tra l'altro, disordini sociali, auspica la massima trasparenza delle scelte che saranno compiute in materia.

MARIO LETTIERI osserva che, pur essendo stato espunto del testo il riferimento a Scanzano Jonico quale sede del sito nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti

radioattivi, il provvedimento d'urgenza in discussione presenta comunque profili di illegittimità costituzionale; ritiene altresì che il Governo, il quale ha agito in modo approssimativo e contraddittorio, dovrebbe chiarire le gravi anomalie che hanno caratterizzato la procedura seguita nella fase di predisposizione del decreto-legge: lamentato, in particolare, il mancato coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni, rileva che una corretta soluzione del problema relativo allo smantellamento delle scorie nucleari postula un approccio scientificamente rigoroso, che assuma come punto di partenza la messa in sicurezza degli attuali siti di stoccaggio.

MASSIMO POLLEDRI ricorda preliminarmente che si è registrato un sostanziale fallimento del percorso avviato nella scorsa legislatura, che prevedeva un ampio coinvolgimento delle autonomie locali nella definizione delle scelte connesse allo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MASSIMO POLLEDRI lamenta inoltre le irresponsabili affermazioni, ispirate a strumentale polemica, rese da esponenti del centrosinistra in merito agli obiettivi perseguiti con il provvedimento d'urgenza in discussione; osservato, al riguardo, che il Governo ha agito con coerenza e senso di responsabilità a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, sottolinea che l'individuazione di un sito per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi riveste carattere di urgenza.

GIUSEPPE MOLINARI giudica inopportuno il ricorso ad un provvedimento d'urgenza per l'individuazione di un sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie nucleari.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

GIUSEPPE MOLINARI, osservato altresì che la comunità scientifica ha con-

futato le ragioni addotte dal Governo a sostegno della scelta del comune di Scanzano Jonico, ritiene che le modifiche apportate al testo del decreto-legge nel corso dell'*iter* in Commissione non possano fugare i dubbi e le perplessità della popolazione lucana: riterrebbe quindi opportuno che il Governo non insistesse per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

MICHELE VIANELLO, nel ritenere che ogni decisione relativa allo smaltimento di rifiuti nucleari dovrebbe essere assunta dal Parlamento, previa istruttoria di organismi competenti, lamenta l'impostazione del provvedimento d'urgenza, che riconduce all'ambito militare la questione dello stoccaggio delle scorie radioattive e prevede la nomina di un commissario straordinario.

MARCO LION, nel ritenere che il metodo seguito per l'individuazione di un sito nazionale per lo smaltimento di rifiuti nucleari denoti l'incapacità del Governo di affrontare in modo adeguato questioni di particolare delicatezza, rileva che, a seguito delle modificazioni apportate al testo del decreto-legge in discussione nel corso dell'*iter* in VIII Commissione, sono venuti meno i presupposti di straordinaria necessità ed urgenza costituzionalmente prescritti; sottolinea altresì il carattere empirico ed anacronistico degli studi sui quali si fondava la scelta di Scanzano Jonico, invita l'Esecutivo a non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, auspicando, in subordine, l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo.

SALVATORE ADDUCE esprime apprezzamento per la mobilitazione della popolazione lucana e, più in generale, meridionale, che ha indotto l'Esecutivo a rivedere una scelta priva di adeguato rigore scientifico ed inopinatamente compiuta senza che fossero rispettate le procedure prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore*, giudicate improprie le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, ribadisce la disponibilità a valutare con attenzione proposte emendative ulteriormente migliorative del provvedimento d'urgenza.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 3 dicembre 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 21,35.